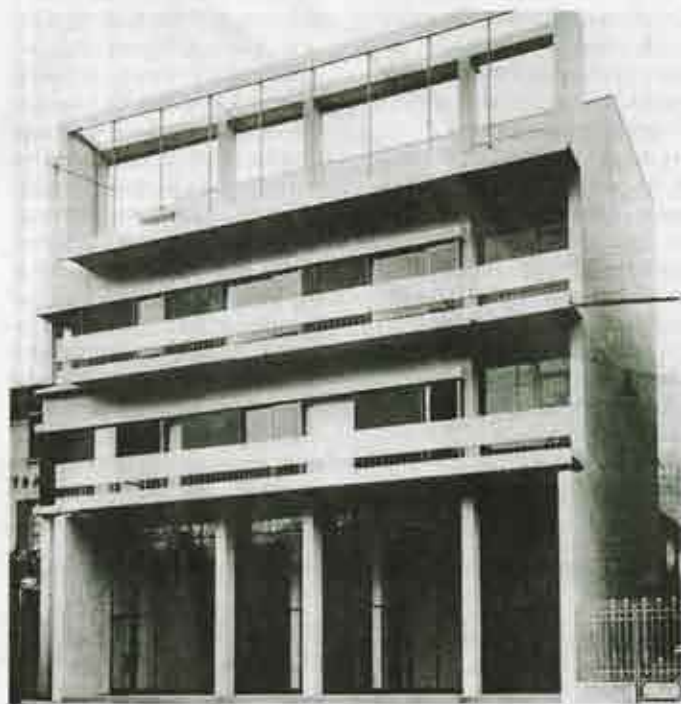


Cattaneo, l'architettura del pensiero e del segno

Una mostra a Roma, a cura del bresciano Croset, ne celebra pratica e teoria



La linea più breve tra pensiero e progetto è la retta. Almeno nell'opera di Cesare Cattaneo (1912-1943) enfant-prodige dell'architettura italiana negli anni in cui Como, dove nacque ed operò, fu culla dell'avanguardia razionalista nel nostro Paese. L'Accademia di San Luca di Roma gli dedica ora una mostra a cura dell'architetto bresciano Pierre-Alain Croset, ordinario di Progettazione architettonica al Politecnico di Torino.

Se la prematura scomparsa impedì a Cattaneo di esprimere tutta la potenzialità della propria ricerca (quattro le opere realizzate: l'asilo Garbagnati ad Asnago, la fontana di piazza Camerlata, la Casa d'affitto a Cernobbio, il palazzo dell'Unione Lavoratori dell'Industria a Como), la sua

attività anche teorica e soprattutto la quantità di schizzi, disegni e progetti, ordinati e custoditi dall'archivio Cattaneo di Cernobbio, permettono di delinearne una figura a tutto tondo. Sul confine tra «pensiero e segno» che nell'architettura di Cattaneo non vanno disgiunti, e che l'allestimento della mostra sottolinea mettendo in serrato dialogo schizzi, modelli e scritti.

La pittura, praticata negli anni dell'adolescenza, lascia il posto con l'iscrizione al Politecnico di Milano (dal 1930 al '35) ad uno sguardo più tecnico sullo spazio, nell'organizzazione urbanistica - nel 1933-34 partecipa, unico studente all'interno del raggruppamento CM8, al concorso per il piano regolatore di Como - e nella progettazione fondata sul rapporto tra edificio e contesto. Osservazione, disegno, progetto: questo il percorso, sostenuto dall'occhio dell'artista che in viaggio ama schizzare scorci dei paesaggi incontrati, sempre curioso dell'intervento dell'uomo-costruttore.

Il primo passo nel progetto, nell'insistita «variazione sul tema» tramite il disegno a mano libera e nella progressiva definizione dei rapporti tra volumi geometrici che si combinano nell'edificio, è un tentativo di catturare e sviluppare l'intuizione creativa. Il disegno definitivo, dalle linee nette e pulite, è il raggiungimento di equilibrio e chiarezza formale. Un esito che nella sua astrazione colloca Cattaneo al fianco dei grandi maestri del razionalismo italiano - Terragni, Lingeri, Fig-

ni e Pollini, Sartoris - e soprattutto dei pittori astrattisti come Rho e Radice, con cui progetta la fontana di Camerlata, che con i suoi anelli sovrapposti traduce visivamente il senso del movimento circolare attorno alla piazza.

Il confronto con Terragni si attua nel progetto per la sede dell'Unione fascista dei Lavoratori dell'Industria (con Lingeri, Origoni, Magnaghi e Terzaghi) e dell'Immobile CX (quest'ultimo non realizzato) sullo stesso asse della Casa del Fascio a Como. Al volume «chiuso» di Terragni, Cattaneo risponde con la composizione più complessa dell'Uli, in cui due edifici compatti affiancano un elemento centrale ribassato e alleggerito dal ritmo ortogonale di portico e loggia, e dell'edificio CX, dove due corpi di fabbrica paralleli, connessi da tre vani-scala, ospitano appartamenti disegnati secondo criteri di efficienza e razionalità. Che tornano nella Casa d'affitto a Cernobbio, progettata per la sua famiglia, nei dettagli e negli accorgimenti tecnici degli interni, dalla scala «sospesa» ai serramenti scorrevoli.

Sempre nel segno di una sperimentazione che riporta la teoria al concreto, in un continuo confronto con se stesso che trova espressione nel testo critico «Giovanni e Giuseppe. Dialoghi d'architettura» (1941) dove si fronteggiano in un botta e risposta «filosofico» tra domande e soluzioni, dubbi e contraddizioni in cerca di sintesi, due personaggi che altro non sono che le due anime dell'autore.

Giovanna Capretti

Pensiero e progetto

■ Sopra: la Casa d'affitto a Cernobbio (1938-39). A destra: foglio di schizzi per la Scuola di ebanisteria (1933).

La mostra «Cesare Cattaneo 1912-1943. Pensiero e segno nell'architettura» è aperta all'Accademia di San Luca, a Roma, fino al 12 gennaio 2013, dal lunedì al venerdì 10-19, sabato 10-14. Informazioni al numero 06-6798850

